



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Indagine conoscitiva sugli strumenti per la prevenzione e la riduzione delle procedure di infrazione a carico dell'Italia

**XIV Commissione permanente Politiche dell'Unione Europea
Camera dei Deputati**

Audizione 21 luglio 2021

AIGET - Associazione Italiana di Grossisti di Energia e Trader è come noto l'associazione che rappresenta gli operatori del mercato libero dell'energia diversi dagli incumbent/ex-monopolisti e rappresenta circa i 2/3 del mercato libero della vendita di energia in Italia, esclusi appunto gli ex-monopolisti. Sono nostri associati gruppi multinazionali, aziende medio-grandi, aziende municipalizzate, produttori di energia rinnovabile ed anche aziende medio-piccole. Le tematiche di cui ci occupiamo vanno dai mercati dell'energia e del gas, sia all'ingrosso che al dettaglio, sino a tutti i prodotti e servizi connessi (certificati verdi, certificati bianchi, emission trading...) e che riguardano la transizione energetica e di cui ci occuperemo sempre più nei prossimi anni.

La nostra principale finalità è di difendere e promuovere la concorrenza, perché solo avendo concorrenti che operano effettivamente ad armi pari si può ottenere un beneficio sui prezzi e lo sviluppo di nuovi servizi. AIGET è anche tra i soci fondatori di *EER - European Energy Retailers*, associazione paneuropea attraverso la quale monitoriamo e partecipiamo all'evoluzione ed all'attuazione delle normative comunitarie.

Tra i temi che riteniamo opportuno segnalare alla Commissione vi sarebbero in particolare:

- Il Recovery Plan italiano dovrà a nostro avviso tutelare efficacemente la concorrenza, evitando in particolare che si formino nuovi monopoli o oligopoli. Il Recovery Plan tra l'altro implementerà misure atte a favorire lo sviluppo di nuove e diverse tecnologie (mobilità elettrica, efficienza energetica, idrogeno, energie rinnovabili...). Nel farlo, è importante che ci si ponga sempre come priorità anche la tutela della concorrenza;
- Facciamo un esempio: nel caso della mobilità elettrica, molto spesso sta accadendo che i Comuni che assegnano il servizio di ricarica delle auto elettriche lo assegnino ad un unico operatore. Crediamo che questo sia errato, perché si creano di fatto monopoli locali. Tanto le ricariche pubbliche quanto i servizi di sharing devono in tal senso essere assegnati a più di un operatore;



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- Altro tassello importante del Recovery Plan dovrà essere a nostro avviso la stabilità e la chiarezza delle regole. Se prendiamo ad esempio l'importante misura del cosiddetto Superbonus 110%, abbiamo ravvisato alcune regole di difficile interpretazione ed una durata troppo breve, che potrebbero minarne la reale efficacia. Ora il quadro risulta molto più chiaro che all'inizio, ma sarebbe stato auspicabile avere sin da subito un orizzonte di riferimento più stabile;
- Occorre evitare altresì che aziende monopolistiche/dominanti che godono di rendite di posizione in alcuni settori possano poi sfruttare la propria posizione di vantaggio, anche da un punto di vista finanziario, per creare posizioni dominanti in settori concorrenziali contigui. Stiamo assistendo, ad esempio, a significativi ingressi di TSO nei settori concorrenziali dell'efficienza energetica o dei biocombustibili;
- Occorrerà poi evitare quanto a suo tempo accaduto con il Conto Energia fotovoltaico. Ovvero quando molto generosi incentivi sono stati poi riversati in bolletta, appesantendola notevolmente e complicando anche il lavoro di esazione svolto dagli operatori di mercato libero. L'Unione Europea si è in tal senso chiaramente raccomandata di inserire in bolletta solo componente attinenti alle forniture di energia. Gli oneri generali di sistema che oggi pesano circa per 1/3 della bolletta di un consumatore domestico rappresentano para-fiscalità (e tra l'altro disincentivano anche la concorrenza perché rendono molto più difficile percepire la differenze tra i potenziali fornitori). Occorre in tal senso anche tener presente che oggi l'energia in bolletta pesa solo per il 40/50% del totale, laddove il resto è rappresentato da un coacervo di oneri di sistema, costi per l'uso delle reti, accise, imposte e tasse;
- È importante anche rendere semplici e rapide le tempistiche per il cambio fornitore: in Francia ad esempio sono necessari pochi giorni per uno *switch*, mentre in Italia siamo ancora mediamente ad un mese.

Superamento tutele di prezzo di energia elettrica e gas naturale

Il processo di completo superamento dei prezzi regolati è come noto ampiamente in ritardo rispetto alla tabella di marcia a suo tempo delineata dalla Legge Concorrenza, e dal dibattito politico emergono ancora nuove richieste di posticipo di tale processo. Nutriamo ovviamente forti preoccupazioni dinanzi a tale prospettiva, che presenterebbe rilevanti elementi di criticità, non solo sotto il profilo dell'aderenza alla normativa comunitaria ma anche e soprattutto in un'ottica di sviluppo di un mercato realmente competitivo e fondato su basi solide e concorrenziali, nel primario interesse del consumatore finale.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Al riguardo, come noto la Direttiva UE 2019/944:

- Afferma in modo inequivoco il principio generale in base al quale deve essere il mercato a definire il prezzo dell'energia elettrica praticato ai clienti finali;
- Non consente la proroga oltre il 31 dicembre 2020 dei prezzi regolati per le piccole imprese (pena appunto l'apertura di una procedura di infrazione);
- Permette l'adozione di un servizio di prezzi amministrati per microimprese e clienti domestici anche dopo il 31 dicembre 2020, nella misura in cui tale servizio sia transitorio e accessibile in via non discriminatoria a tutte le imprese energetiche (il che esclude innanzitutto il mantenimento di un servizio di maggior tutela affidato alle imprese dominanti integrate nella distribuzione).

La Direttiva UE 2019/944 e la Legge Concorrenza comportano quindi alcuni importanti vincoli all'evoluzione prospettica del quadro normativo e regolatorio del nostro Paese.

In sintesi:

- Per le piccole imprese non è possibile prorogare i prezzi regolati oltre il 31 dicembre 2020, in quanto questo segmento di clienti esula dalle deroghe previste dalla Direttiva 2019/944 (su questo tema si è intervenuti in extremis con la procedura di fine tutela per le PMI nel corso del 2021);
- Per le microimprese e i clienti domestici (la cui liberalizzazione è prevista per il 2023 e ci auguriamo che non emerga nessuna intenzione di ulteriore proroga):
 - o Un regime di prezzi amministrati può essere previsto solo per un periodo di tempo limitato, allo scadere del quale il cliente deve entrare definitivamente nel mercato libero;
 - o Non è possibile continuare a prevedere, in continuità con il passato, un affidamento del regime di prezzi regolati alle imprese dominanti verticalmente integrate nella distribuzione (sarebbe infatti palesemente incoerente con il principio di accessibilità del cliente da parte di tutte le imprese energetiche senza costi aggiuntivi discriminatori), ma tale servizio dovrà essere accessibile a tutte le imprese energetiche.

In ogni caso il percorso di superamento dei prezzi regolati dovrà essere disegnato con modalità atte a promuovere una concorrenza effettiva ed essere accompagnato da un'efficace comunicazione istituzionale, che renda il cliente pienamente consapevole del processo in corso.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Nota su Relazione ARERA 2021 sullo stato dei mercati energetici

L'anno della pandemia ha fatto registrare un forte impatto per il settore energetico, con una riduzione a livello nazionale dei consumi di energia elettrica del 6% e di gas naturale del 4,2%, in tutti i settori. In controtendenza solo i consumi elettrici del residenziale, che sono aumentati del 2%.

La pandemia non ha tuttavia limitato la dinamicità del mercato, con un ulteriore aumento del numero di fornitori presenti sul mercato. In questo contesto a nostro giudizio resta di grande attualità la necessità di istituire rapidamente l'albo dei venditori per il settore elettrico, da tempo annunciato ma non ancora di fatto concretizzato, e di rafforzare i requisiti di permanenza nell'elenco venditori per il settore gas.

Segnali incoraggianti dalle statistiche relative ai cambi fornitore da parte dei clienti finali, che non sembrano avere risentito della situazione emergenziale e si sono mantenuti su livelli non distanti dall'anno precedente (13,7% nell'elettrico e 10,2% nel gas), denotando una certa propensione da parte dei consumatori alla concretizzazione dei vantaggi offerti dal libero mercato.

I processi in corso non hanno tuttavia modificato in misura significativa le caratteristiche strutturali del mercato dell'energia, in particolare, nel settore elettrico: il mercato nel 2020 è ancora molto concentrato, con Enel che si conferma l'operatore di gran lunga dominante nelle vendite al dettaglio e i primi 5 operatori che riforniscono l'80% dei volumi, anche in conseguenza del fatto che il servizio di maggior tutela, seppure in contrazione, continua a servire il 46% delle famiglie.

Viene inoltre confermata la preoccupante tendenza, già registratasi negli scorsi anni, secondo cui buona parte degli *switch* dei clienti consiste nel passaggio dall' esercente di maggior tutela a società di vendita dello stesso gruppo societario.

AIGET ritiene dunque fondamentale l'impegno di tutte le Istituzioni a garantire il completamento del processo di liberalizzazione del mercato al dettaglio mediante l'implementazione di un quadro di regole che garantisca la deconcentrazione del mercato, una sana competizione tra operatori affidabili e la concreta realizzazione di tangibili vantaggi per i clienti finali.